

Giovedì mattina in Commissione regionale Territorio, Infrastrutture e Mobilità l'audizione per fare il punto sull'autostrada Pedemontana

I sindaci della B2: «No al pedaggio»

Il sindaco Bocca ha chiesto un impegno affinché ai cittadini sia garantita la gratuità nel passaggio da un Comune all'altro

CESANO MADERNO (bl1) I sindaci della tratta B2 di Pedemontana ci sperano ancora ma sull'esenzione del pedaggio, o su uno sconto, il direttore di Autostrada Pedemontana Lombarda, **Sabato Fusco**, è stato chiaro: «Sconti oggi non possono essere previsti perché dobbiamo prima di tutto ripagare l'investimento profuso per costruire l'autostrada». Aveva avuto modo di dirlo già in un'intervista concessa a marzo al nostro settimanale. «Autostrada Pedemontana Lombarda metterà a disposizione dei Comuni della B2 risorse pari a 60 milioni di euro per il potenziamento della viabilità ordinaria per migliorare gli spostamenti locali. Non servono certo a togliere il dolore del pedaggio ma possono essere utili a razionalizzare il traffico», aveva aggiunto. Giovedì mattina, in Commissione Territorio, Infrastrutture e Mobilità di Regione Lombardia, si è svolta un'audizione sull'autostrada che da Lentate sul Seveso correrà sull'attuale Milano-Meda. Il sindaco **Gianpiero Bocca**, rappresentante del Coordinamento dei cinque sindaci della B2 (Lentate, Barlassina, Cesano, Meda e Seveso, a cui si è aggiunto

Bovio Masciago per il tema delle compensazioni), ha ribadito con forza «che serve un impegno concreto sul tema del pedaggio affinché ai residenti sia garantita la gratuità o quantomeno condizioni di agevolazione nel passaggio da un Comune all'altro e soprattutto per andare verso Milano». Il timore è che, come già accade per le tratte dell'autostrada già completate, molti automobilisti per evitare di pagare il pedaggio si riverseranno sulle vie interne dei territori comunali, già congestionate, per i loro spostamenti quotidiani. Nel corso dell'audizione sono state chieste garanzie su diversi temi, a partire dai flussi di traffico durante la fase di cantiere e nel momento in cui l'infrastruttura sarà realizzata. Focus anche sulle compensazioni ambientali e viabilistiche legate al completamento dell'opera, alla luce del fatto che i budget sono molto più bassi rispetto agli aumenti dei prezzi intervenuti negli ultimi anni. In merito alle compensazioni il sindaco Gianpiero Bocca ha evidenziato come «le risorse previste non siano sufficienti e debbano essere adeguate alle reali esigenze dei territori in considerazione



Giovedì mattina in Regione si è svolta un'audizione per fare il punto su Pedemontana

degli aumenti di costi registrati». Inoltre, nell'imminenza dell'apertura dei cantieri delle bonifiche, Bocca ha riconfermato «il mio impegno affinché le esigenze dei nostri Comuni siano ascoltate e siano date risposte puntuali». Nel corso dell'audizione si è discusso molto anche sulla necessità di garantire due corsie per senso di marcia durante i lavori per evitare il congestionamento all'interno dei Comuni interessati.

«La previsione di sgravare ulteriormente il traffico tramite il rafforzamento del trasporto pubblico locale pare utopia essendo lo stesso già saturo nelle ore di punta (trasporto ferroviario) o interessato alle medesime tratte già intasate (servizio su gomma) - fa il punto il consigliere provinciale delegato alla tratta B2, il lentatese **Alessandro Rossini** (in audizione anche il presidente della Provincia **Luca Santambrogio**, sindaco di

Meda) - Sul punto si è discussa la possibilità di esentare dal pedaggio coloro che non utilizzano la strada come vera e propria autostrada a lunga percorrenza limitandosi, invece, a spostarsi tra Comuni limitrofi».

Per il consigliere regionale **Gigi Ponti**, già quattro volte sindaco di Cesano, ci sono «molte criticità da affrontare» e Regione ne deve prendere coscienza «e risolvere i problemi». «C'è da analizza-

re l'impatto che le attività dirette e collegate ai cantieri avranno sulla Milano-Meda e sulla Comasina: le due principali arterie, già oggi compromesse da importanti livelli di traffico, verranno ulteriormente messe sotto pressione, rendendo ancora più difficile la percorrenza in particolare verso Milano».

Il dem è preoccupato anche per il trasporto pubblico che «già oggi è in difficoltà nel soddisfare in modo congruo i bisogni dei pendolari»: «Verrà messo a dura prova da un crescendo di lavoratori che, soprattutto quando la Milano-Meda verrà resa a pagamento, si serviranno del servizio ferroviario che senza una preventiva programmazione sarà totalmente saturo nelle ore di punta». Commenta Ponti: «E' ormai chiaro come non ci siano né i progetti né soprattutto tutti i soldi necessari per realizzare le opere che possono mitigare i problemi. Prima di correre il rischio di affrontare un'emergenza, serve una presa di coscienza di Regione, che è titolare dell'opera, per non lasciare soli i sindaci e noi cittadini davanti a problemi seri su viabilità e trasporti pubblici e privati».